

MEDIATECA

Libri, video, podcast, rapporti e pubblicazioni di attualità • A cura della redazione di Ecoscienza



RAGIONE E GOVERNO

Perché il futuro della politica dipende dal dialogo con la scienze

Sara Valaguza
Egea-Bocconi University Press, 2026
210 pp., 24,90 euro

Il rapporto tra scienza e politica è da sempre molto problematico. Indipendenza, interdipendenza, applicazione della conoscenza, fondamento delle scelte, prospettive in conflitto a causa della presenza di interessi diversi: non è facile trovare una visione condivisa e soddisfacente

per ogni parte in gioco. La situazione segnata da crisi globali, emergenze ambientali, rivendicazioni di nuovi diritti e trasformazioni tecnologiche, insieme a un panorama segnato dalla crescente influenza dei populismi e dei negazionismi, pone ancora maggiore enfasi sul rapporto tra politica e scienza. Come può la scienza orientare le scelte politiche senza essere strumentalizzata? E come può la politica valorizzare la conoscenza senza rinunciare al proprio ruolo decisionale?

Il libro indaga le potenzialità e le tensioni che attraversano la relazione tra politica e scienza, mostrando come la conoscenza scientifica possa costituire un riferimento essenziale per le decisioni pubbliche, valorizzando la democraticità dei sistemi istituzionali.

Attraverso l'analisi di casi emblematici, come la gestione delle politiche climatiche, emerge che la scienza non è solo uno strumento al servizio della politica, ma deve confrontarsi con i processi decisionali tipicamente mediati da interessi e valori politici. Questo dialogo richiede modelli cooperativi che bilancino l'autonomia scientifica con le esigenze della politica.

L'autrice illustra compiutamente il dibattito e la situazione attuale partendo dai fondamenti giuridici e lancia poi una proposta costruttiva di "co-scienza politica", auspicando una cooperazione tra i due mondi, fondata sull'autonomia scientifica e su una governance capace di integrare sapere, diritto ed etica.

Un libro agile e approfondito allo stesso tempo, che mette a fuoco uno dei problemi più interessanti sia per chi si occupa di ricerca e dati sia per chi, nell'ambito delle istituzioni democratiche, è chiamato a prendere decisioni che sul sapere scientifico si devono fondare.

Un'analisi rigorosa dal punto di vista giuridico ma che non si limita ai tecnicismi normativi e amministrativi, richiamando le questioni centrali dei valori, della democrazia e del bene comune come fulcro fulcro dell'agire nelle scelte collettive.

Sara Valaguza è professoressa ordinaria di diritto amministrativo all'Università Statale di Milano. Studiosa del diritto pubblico nazionale, europeo e internazionale, è esperta di politiche pubbliche e coordina gruppi di ricerca sui temi del procurement pubblico, della rigenerazione urbana e delle politiche ambientali. Si occupa inoltre di contenzioso climatico e di regolazione aerospaziale.

È coordinatrice scientifica del Laboratorio sul diritto delle costruzioni della Statale e presidente dell'Associazione europea del partenariato pubblico privato. (SF)



CRITERI METODOLOGICI PER LA SELEZIONE DELLE SOSTANZE DA MONITORARE IN TEMA DI PESTICIDI NELLE ACQUE E RELATIVE LISTE

Linee guida Snpa n. 58/2026

Snpa, 2026
53 pp., disponibile su snpambiente.it

Le linee guida Snpa si pongono come obiettivo quello di individuare criteri uniformi per la selezione di un set comune di pesticidi più significativi da monitorare, per via del loro impatto sull'ambiente e sulla

salute umana. A tal fine, viene proposta una metodologia che consente la definizione di una lista di pesticidi nazionale e di liste regionali, rappresentative delle specificità territoriali.

La metodologia si basa su criteri che esaminano i rischi legati sia all'esposizione dell'uomo e dell'ambiente sia alla pericolosità intrinseca delle sostanze. I criteri tengono conto dei dati di monitoraggio delle Agenzie del Snpa, dei dati di vendita, della valutazione della pericolosità e del destino ambientale dei pesticidi.

L'adozione di criteri comuni consentirà una maggiore confrontabilità dei dati prodotti a livello nazionale, favorendo un quadro conoscitivo adeguato sulla contaminazione ambientale da pesticidi e sulla sua evoluzione nel tempo.



RAPPORTO ECO MEDIA 2025

L'informazione ambientale in Italia

Pentapolis Institute, Eco in Città, 2026
94 pp., disponibile su ecomedia.eco

Giunto alla sua dodicesima edizione, il *Rapporto Eco Media* si conferma come uno degli strumenti più autorevoli per comprendere pienamente la relazione complessa che intercorre tra ambiente e informazione in Italia.

Alcuni dati di sintesi. Nel periodo di rilevazione (1 gennaio-31

dicembre 2025), le tematiche più trattate nei vari palinsesti sono state "innovazione sociale" (prevalente nei palinsesti tv e web) e "crisi" (che prevale sulla carta stampata), includendo rispettivamente il ruolo degli attori sociali (nonprofit e profit) e cambiamento e crisi climatica. Sul podio anche il cluster "economia" (900mila citazioni) seguito da "energia" e "risorse" (rispettivamente, 780mila e 775mila citazioni) che scalano due posizioni di questa ideale classifica, sfruttando anche le contingenze dell'attualità geopolitica.

In linea con i risultati dello scorso anno, il ruolo delle fonti locali che, sia sulla carta stampata sia nei palinsesti televisivi, risultano le più costanti in termini di declinazione dell'informazione ambientale. Novità importante di questa edizione è la presenza di contributi editoriali affidati ad alcuni dei nomi più autorevoli del settore, che in maniera fluida indagano le tematiche più strategiche nella cornice di una sfida che rimane ancora aperta e non scontata.

I Rapporti Eco Media dal 2014 al 2025 sono consultabili al seguente indirizzo: <https://ecomedia.eco/rapporto/> (Stefano Martello)